
Terra Santa: Pizzaballa (patriarca) a veglia Pentecoste, “responsabili, religiosi e politici, custodiscano con estrema cautela Gerusalemme”

“Ogni credente è spiritualmente cittadino di Gerusalemme, e lì è il suo cuore. Essa raccoglie in sé tutte le anime del mondo e proprio per questo è aperta a tutto il mondo. È un tessuto delicato e fragilissimo, che deve essere preservato con cura e attenzione. E tutti i suoi abitanti sono parte di un mosaico colorato e unico di vita, dove tutti si incontrano e si scontrano, ma dove ciascuno – anche suo malgrado - è parte di un grande disegno, di un tessuto ricamato da Dio stesso. Per questo è compito dei responsabili, religiosi e politici, custodire con estrema cautela questo patrimonio unico”. Lo ha detto il patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, celebrando oggi, a Gerusalemme, la veglia di Pentecoste. Una celebrazione annunciata anche da Papa Francesco che ieri ha esortato le Chiese di tutto il mondo a unirsi in questa preghiera per implorare la pace in Terra Santa. “Ogni appropriazione, ogni divisione, ogni gesto di esclusione e di rifiuto dell’altro, ogni forma di violenza – ha ribadito Pizzaballa - è una ferita profonda per la vita della città e causa dolore a tutti, perché tutti siamo parte di un unico corpo. Non è casuale, quindi, che quest’ultima ondata di violenza in tutta la Terra Santa sia scaturita proprio da qui, da Gerusalemme, per quanto è avvenuto a pochi metri da noi. Nessuna imposizione – ha aggiunto - potrà mai essere efficace a Gerusalemme. Lo abbiamo ribadito spesso e lo facciamo ancora oggi: già molte volte l’equilibrio tra le due parti della città è stato infranto, causando dolore e frustrazione. Non è questa la strada da percorrere, se davvero vogliamo la pace. Gerusalemme è di tutti, cristiani, ebrei e musulmani, israeliani e palestinesi. Tutti con uguali diritti e dignità, tutti ugualmente cittadini. Ogni esclusione o imposizione ferisce l’identità della città e non può essere taciuta né ignorata”.

Daniele Rocchi